

Episodio di Villa San Giovanni Rosciano 24-5-1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villa San Giovanni	Rosciano	Pescara	Abruzzo

Data iniziale: 24.05.1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	2				

Elenco delle vittime decedute:

1. Melchiorre Leonetto, di anni 23, nato a Arsita (TE) il 11.05.1921
2. Di Marcantonio Emilio, di anni 22, nato a Arsita (TE) il 14.10.1921

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

In una lettera scritta dal sindaco di Rosciano al prefetto di Chieti (datata 9.7.1944), in cui si chiede la esumazione dei cadaveri di tre persone fucilate dai tedeschi allo scopo di rendere loro le onoranze funebri, si legge che durante l'occupazione tedesca vennero per l'appunto fucilati dalla "gendarmeria teutonica" tre italiani, due dei quali erano Melchiorre Leonetto e Di Marcantonio Emilio, entrambi di Arsita (TE), uccisi dai tedeschi il 24 maggio 1944. Da una relazione (allegata alla lettera) del parroco don Lorenzo Della Valle,

che confessò le vittime prima della fucilazione, risulta che i due, costretti dai fascisti a “presentarsi alle armi repubblicane”, si diedero alla macchia e uccisero tre fascisti, uno dei quali era il segretario del fascio di Arsita. Probabilmente entrarono a far parte della banda di Giacomo Lombardi, che agiva nella provincia di Pescara, visto che questi li conteggia tra i caduti della propria formazione. Ad ogni modo erano noti come antifascisti, poiché nella relazione si legge anche che il podestà di Rosciano non volle interessarsi della loro sepoltura proprio perché antifascisti. Difatti i loro corpi furono lasciati insepolti in aperta campagna e solo due giorni dopo si riuscì a mettere i cadaveri in una fosse comune.

In un'altra lettera, spedita dal questore al prefetto di Pescara in merito alla questione dell'esumazione dei cadaveri, si spiega che a seguito degli accertamenti effettuati dai carabinieri risultò che i due, datisi alla macchia per non prestare il servizio militare nella Repubblica sociale e per sfuggire ai rastrellamenti tedeschi, furono fucilati dalla gendarmeria tedesca.

Nella documentazione i due sono sempre citati insieme a Ermagora Battista, fucilato il 7 aprile 1944 a Rosciano dai tedeschi, anch'egli probabilmente impegnato in attività antifasciste.

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

indefinita

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto: nella relazione di don Lorenzo Della Valle, allegata ad una richiesta del sindaco di Rosciano al prefetto di Pescara per l'esumazione dei corpi di tre vittime dei tedeschi, si parla della presenza a Rosciano (località villa S. Giovanni) di “gendarmeria tedesca”; ne parlano anche il sindaco di Rosciano (“reparto di gendarmeria teutonica”) e il questore di Pescara, il quale, rispondendo al prefetto in merito alla suddetta richiesta, spiega che dagli accertamenti eseguiti dall'Arma dei Reali carabinieri risultava l'uccisione di tre persone ad opera della gendarmeria tedesca. Nel database dell'Istituto Storico Germanico di Roma risulta la presenza a Rosciano-Cepagatti, tra l'aprile e il giugno 1944, della 305. Infanterie-Division

Nomi: nella predetta relazione di don Lorenzo Della Valle è compreso un elenco dei soldati tedeschi appartenenti alla gendarmeria, i cui nomi sono risultati di difficile interpretazione: tenente Jacob (?), maresciallo in 3^a Villi (?), maresciallo Pitro (?), sergente Gustaf, sergente Martin portaordini, attendente tenente Cortinavin (?), Bernard, Vilman (?), soldato Strogman, soldato Alberto, custode delle carceri Bialek (?), cuciniere Carlo, sergente Felice.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi*, Villamagna, Casa editrice Tinari, 2009, pp. 116-117
Costantino Felice, *Guerra, Resistenza, dopoguerra in Abruzzo*, Milano, Franco Angeli, 1993, pp. 319-320, nota 88

Fonti archivistiche:

Archivio comunale di Rosciano, Ufficio anagrafe e stato civile, Registro degli atti di morte, 1945
Archivio di Stato di Pescara, Prefettura, Gabinetto, b. 84, fasc. 19
Archivio Centrale dello Stato, Allied Control Commission, s. 245, bob. 1230 B, fot. 39.0, fasc. 66 (fonte citata da Nicola Palombaro in *Secondo i nostri interessi*, cit.)

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La morte di Melchiorre venne registrata su richiesta dell'ufficiale di stato civile di Rosciano il 29.10.1945 a seguito di sentenza del Tribunale civile di Pescara n. 51 del 31.08.1945; la morte di Di Marcantonio venne registrata lo stesso giorno a seguito di sentenza del Tribunale civile di Pescara n. 52 dello stesso giorno.

VI. CREDITS

